



Patriarcato di Venezia
Ufficio evangelizzazione e catechesi
Coordinamento della pastorale dei bambini

In collaborazione con
Ufficio missionario - Pastorale degli stili di vita - Caritas
Pastorale sociale e del lavoro - Pastorale giovanile

Facciamo Quaresima

6/10 anni ...in tutti i sensi



Presentazione

L'anno liturgico nella vita della Chiesa è un prezioso regalo che ci permette di cogliere il valore del tempo umano e come in esso Dio ha deciso di farsi presente, piuttosto che restare in attesa in un imprecisato aldilà finché le vicende degli uomini terminino il loro corso. Un "tempo abitato" da Dio non può scorrere indifferente e a casaccio.

Per questo la Quaresima è occasione sempre nuova di sperimentare l'amore del Signore che ci chiama a conversione, anche quando siamo sicuri di credere in Gesù Cristo fin dall'infanzia.

Questi 40 giorni in vista della Pasqua, cuore della gioia e delle fede cristiana, sono allora per la comunità parrocchiale un dono grande da non vivere nella stanchezza di gesti che, magari, sanno solo di tradizione oppure in accanita difesa di un patrimonio che sentiamo minacciato, ma di cui in realtà siamo i primi ad ignorarne il vero senso.

La diocesi, quest'anno, desidera offrire la proposta di un cammino quaresimale a più dimensioni, condiviso e preparato dalle diverse attenzioni pastorali del Patriarcato.

Su questa base comune si innesta anche il cammino pensato per i bambini e i ragazzi dei nostri gruppi.

Ecco allora come questo può rappresentare una marcia in più nella vita della comunità educante che da qualche tempo siamo impegnati a realizzare.

Una comunità che vive il Vangelo, è una comunità che annuncia ed educa i più piccoli in modo naturale, tanto più se mostra come la persona di Gesù è il fondamento di tutto ciò che insegna e opera.

Il **digiuno** quaresimale, riproposto in quest'anno con un'attenzione particolare, sostenuto dalla **preghiera** e aperto alla **gratuità**, diventa per i bambini un percorso di riappropriazione dei sensi, nel controllo e nell'esercizio della propria volontà, mentre per i ragazzi (in preparazione al pellegrinaggio diocesano ad Assisi) è una sequenza di passi precisi sulle orme di Gesù, verso il dono totale di sé che già San Francesco percorse con personale radicalità. Benedetto XVI, nel suo messaggio per la Quaresima dello scorso anno, già ci ricordava le radici profonde della pratica del digiuno cristiano (vedi parti del suo discorso riportate nell'approfondimento).

Il più semplice, ma importante richiamo, in questa presentazione è perciò un appello a vedere la vita comunitaria nel suo insieme, percependo come adoperarsi per accompagnare i più piccoli e fare iniziative a misura loro, non può e non deve distrarci dal prendere in mano per primi la nostra fede e alimentarla alla sorgente della speranza che è Gesù risorto. La prima cosa da fare per portare i nostri ragazzi a Gesù è allora *decidersi per Lui* e abbracciare seriamente la proposta di digiuno e conversione che la Chiesa veneziana ci fa. Sarà molto più facile proporla ai nostri ragazzi e alle loro famiglie.

Le 6 schede contengono:

- il Vangelo della domenica (con le letture della liturgia del giorno)
- un breve commento alla Parola di Dio
- suggerimenti per alcuni segni da valorizzare nella liturgia domenicale
- suggerimenti per attività da svolgere nel gruppo
- uno schema di preghiera per il venerdì di digiuno (fotocopiable in A5 per i bambini/ragazzi)

FACCIAMO QUARESIMA... IN TUTTI I SENSI

Dovendo introdurre per la prima volta o cercando di spiegare il senso di ciò che la comunità cristiana è invitata a vivere in questo tempo, con i bambini è bene partire dal significato della Quaresima come tempo per il "combattimento" e la conversione. Il valore di *penitenza* e *mortificazione* che rischiano di starci così stretti ai nostri tempi... vanno recuperati liberandoli da pregiudizi (soprattutto nelle famiglie) e riconducendo qualsiasi gesto di questo tipo all'amore da cui sgorga.

Ai nostri bambini "fare quaresima" dice ben poco, abituati come sono a non distinguere il tempo della festa da quello dell'attesa o della ferialità.

Il cammino proposto ha proprio l'intento di accompagnarli nella scelta e nell'esperienza del limite o della mancanza per verificare la *funzionalità* dei loro 5 sensi.

Il nostro corpo è dotato di vista, udito, gusto, olfatto, tatto come finestre sul mondo - per dirla in modo "tecnologico" - come *periferiche* per interfacciarsi con l'esterno.

E' chiaro che tranne casi eccezionali (di cui comunque va tenuto conto) i nostri bambini vedono, odono, distinguono i gusti e gli odori, hanno sensibilità negli arti e nel resto del corpo... ma la verità è che spesso la vita che conducono ha atrofizzato alcune di queste capacità, magari sovra-stimolandone altre.

Il rischio poi è di raccogliere attraverso i 5 sensi innumerevoli dati, che però non hanno nessuno *spazio* e tanto meno *tempo* per essere analizzati, cioè interiorizzati e valutati perché diventino patrimonio della persona stessa.

La sollecitazione continua e multiforme, infatti, non produce automaticamente conoscenza e affinamento della sensibilità, piuttosto è paragonabile ad una vera e propria "sbronza" dei sensi, in cui alla fine si diviene indifferenti, apatici e quindi perennemente insoddisfatti.

La quaresima 2010 viene offerta ai bambini come un periodo per "testare" il dono del loro corpo e vedere se esso è usato effettivamente come mezzo per relazionarsi con il mondo e le persone, o non sia invece declassato ad una specie di "sgabuzzino" dove stipare emozioni da consumare personalmente.

Il mercoledì delle ceneri (con la prima domenica di Quaresima) e la settimana santa rappresentano i due *check-up* (prima e dopo il trattamento) di questo lungo periodo di riattivazione dei sensi, in cui la parola di Dio della liturgia domenicale viene ad illuminarci, raccontandoci con l'evangelista Luca, le varie "facce" dell'amore del Padre.

Per capire l'accostamento tra senso, parola di Dio ed esercizio di conversione... rimandiamo alla tabella riassuntiva di tutta la Quaresima.

Tabella delle settimane di Quaresima

Mercoledì delle ceneri 17/02 (vedi proposte per la celebrazione)	1 ^a dom 22 febbraio	2 ^a dom 28 febbraio	3 ^a dom 7 marzo	4 ^a dom 14 marzo	5 ^a dom 21 marzo	Palme 28 marzo (Pasqua 04/04)
Vangelo della domenica	Tentazioni Lc 4,1-13	Trasfigurazione Lc 9,28b-36	Torre di Siloe e fico sterile Lc 13,1-9	Padre misericordioso Lc 15,1-3.11-32	Adultera Gv 8,1-11	Passione di Gesù Lc 22,14-23,56
Segno liturgico	Messale	Veste bianca	Pregchiere dei fedeli	Antifona alla comunione	Stola viola	Ulivo benedetto
Senso	Check-up	Vista	Udito	Gusto-olfatto	Tatto	Check-up

La persona di Gesù è l'esempio d' uomo compiuto, i cui 5 sensi non sono né trascurati né demonizzati, ma finalizzati al dono di sé. Contro il modello "aspirapolvere", dove ciò che i nostri sensi arraffano viene trattenuto per il piacere personale (qualche volta anche dimenticando di cambiare il filtro...), Gesù si propone come la felicità piena di chi, acceso "in tutti i sensi", sta in relazione, vive l'amicizia e impara crescendo che si è uomini e donne realizzati quando si è capaci di amare, cioè di donare tutto se stessi.

Il MerenDONO

I venerdì di Quaresima per i bambini possono essere vissuti con un impegno di digiuno a loro misura. La diocesi ha ritenuto importante concentrare la propria proposta per gli adulti e i giovani sul cibo, pur sapendo che ci sono anche altre forme di "digiuno" che possono richiedere addirittura un maggiore sforzo.

Anche per i bambini pensiamo sia utile restringere il campo su questo aspetto, consapevoli (e nel rispetto di quanto la Chiesa afferma) che per gli individui in crescita la proposta del digiuno dal cibo non è attuabile. Ai piccoli allora si può chiedere che si prendano l'impegno di caratterizzare i venerdì di Quaresima con una "merenda" speciale. Limitarla ad un frutto o non farla per niente (a seconda di quanto ciascuno stabilisce con l'approvazione della propria famiglia), è una scelta che va motivata, accompagnata e sostenuta.

Ai bambini in questo caso si propone di tenere conto di quanto si è rinunciato in quella merenda trasformandolo in denaro da raccogliere nella cassetta "Un pane per amor di Dio", che va a sostenere l'impegno e l'opera missionaria. E' importante che questa merenda diversa (*merenDONO*) lasci spazio ad una breve preghiera.

N.B.: Per ogni settimana, nelle schede di questo cammino, la 4^a pagina ne propone una, da fotocopiare - in A5 - per ciascun bambino, stampando sul retro lo schema sempre uguale con lo spazio per scrivere o disegnare (vedi allegato "retro-preghiera del venerdì").

Qualsiasi gesto sostituisca o integri la merenda è bene che sia compiuto in quello stesso momento, in modo che se ne mantenga vivo il senso e l'esperienza di "nutrirsi" del rapporto di Dio e della sua importanza rispetto alle cose materiali.

Non si esclude (anche perché riteniamo sia di forte aiuto alla fedeltà) che i bambini si mettano d'accordo per fare il merenDONO con **un amico/a** e quindi preghino assieme con il loro foglietto, meglio ancora se aiutati da mamme, papà, nonni o chiunque li abbia in custodia in quel momento. Non ci sembra invece adatto proporla come attività da fare in gruppo, perché rischierebbe di far perdere forza alla scelta personale, che richiede un maggior coinvolgimento. Le parrocchie che vivono la Via Crucis durante tutta la Quaresima e in modo speciale con i ragazzi, avranno l'opportunità di agganciare ad essa questo impegno di digiuno e preghiera.

Il simbolo: amore AL CUBO

Proponiamo come sempre un'immagine, un oggetto che aiuti a riassumere il senso del cammino e che metta in evidenza anche ogni passo di questo percorso. L'immagine di quest'anno è costituita da un **cubo**.

Esso è fatto di 6 facce (le 6 domeniche di Quaresima), il cui sviluppo sono 6 quadrati, posizionati a croce (vedi fig. 1) con le apposite alette per la chiusura.

Il cubo potrà essere personale, costruito dal bambino, e ogni settimana di quaresima ciascuno incollerà l'immagine del *senso* che le attività di gruppo e la Messa domenicale hanno approfondito. Se su 4 facce esterne sono riportati i 5 sensi (ricorda che gusto e olfatto vanno insieme), sulle altre 2, opposte, incolleremo un'immagine per il *check-up* iniziale e uno per quello finale (che potrebbe anche essere un richiamo all'episodio evangelico della domenica).

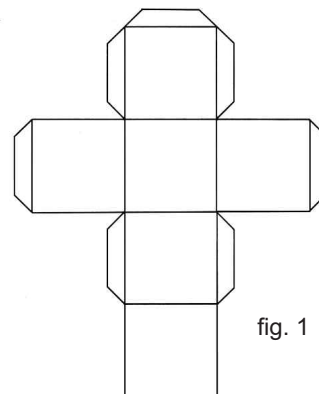


fig. 1



Chi solitamente apprezza il fatto di avere un simbolo anche in chiesa per richiamarlo durante le Sante Messe a cui partecipano i piccoli, potrà realizzare un cubo più grande:

- con tutte le facce già caratterizzate, ma che rivolge però all'assemblea solo quella della settimana;
- con disegni o oggetti tridimensionali che rappresentano i sensi (es.: occhio, orecchio, bocca-naso, mano) che si incollano di volta in volta sulla faccia;
- con delle facce "posticce" da togliere per rivelare il senso della settimana già presente sotto.

Chi poi fosse così bravo da "truccare" il cubo per farlo cadere sulla faccia desiderata... può pensare di tirarlo come un dado da gioco e cogliere l'occasione per iniziare con questo gesto un discorso con i bambini.

Una particolare variante - da usare con molta intelligenza in chiesa e più facilmente in gruppo - è invece quella di sfruttare il "vuoto" nel cubo, pensarlo cioè come una scatola (prevedendo un lato apribile solo da noi) e creare dei fori nelle facce per interagire con il suo "interno". Dentro al cubo, di volta in volta, si inseriranno altri oggetti adatti a stimolare i sensi.

Ecco qui degli esempi ricordandosi che i fori serviranno più o meno grandi sulle facce in base al *senso* utilizzato:

- **vista** > chiedere a qualcuno di guardare attraverso il foro per scoprire un'immagine sul fondo opposto (ricordarsi di illuminare l'interno);
- **udito** > chiedere a qualcuno di accostare l'orecchio per ascoltare ciò che è stato inserito (es.: una radio, un registratore, una sveglia, un metronomo, etc...)

- **gusto-olfatto** > chiedere a qualcuno di riconoscere dall'odore un oggetto nascosto all'interno ed eventualmente farlo assaggiare;

- **tatto** > attaccare un sacchetto o un guanto al foro sulla faccia, così da poter infilare una mano nel cubo e indovinare "tastando" quale oggetto vi è contenuto.

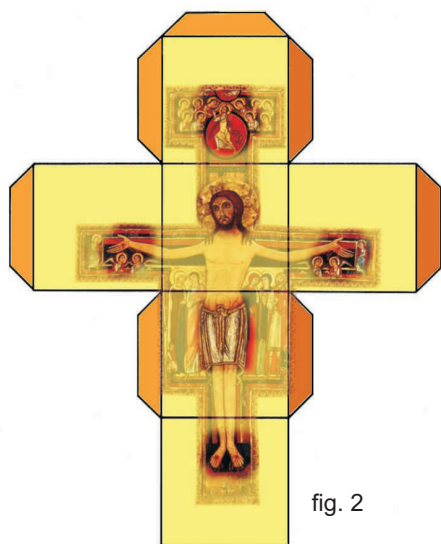


fig. 2

Un'altra ipotesi (integrabile con le altre) è prevedere un'apertura del cubo (con delle cerniere se è fatto di legno) per tornare ad avere uno sviluppo piatto e rivelare nelle sue facce interne a forma di croce, Gesù crocifisso (magari quello di San Damiano), che resterà così aperto per tutta la Settimana Santa o solo il Venerdì. (Vedi fig.2)

Speciale MERCOLEDÌ delle CENERI

L'inizio della Quaresima ci vede raccolti nell'ascoltare la Parola di Dio che chiama fortemente alla conversione e alla pratica del digiuno e della preghiera. Il percorso proposto parte proprio da qui con qualche suggerimento per valorizzare le celebrazioni del mercoledì delle ceneri e far sì che i gesti, ricchi di significato, siano compresi anche dai più piccoli.

Le comunità a volte hanno già questa attenzione e celebrano con i

ragazzi e le loro famiglie in un orario a loro consono, ma anche chi avesse un'unica Messa per tutta la comunità è bene che tenga conto della loro presenza e ne incentivi la partecipazione. Per i ragazzi delle medie il percorso "Dalla testa ai piedi" ha in questa celebrazione specifici riferimenti e si concluderà, nel passaggio al triduo pasquale, con la lavanda dei piedi del Giovedì Santo.

Ricordiamo che sul sito diocesano www.patriarcatovenezia.it cliccando su "uffici pastorali" e scegliendo le pagine dell' "evangelizzazione e catechesi"... Si possono trovare tutti i materiali per il cammino di Quaresima, spediti in forma cartacea alle parrocchie, e anche altro utile alle vostre attività.

Per l'approfondimento

MESSAGGIO DEL SANTO PADREBENEDETTO XVI PER LA QUARESIMA 2009

"Gesù, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame" (Mt 4,2)

Cari fratelli e sorelle!

All'inizio della Quaresima, che costituisce un cammino di più intenso allenamento spirituale, la Liturgia ci ripropone tre pratiche penitenziali molto care alla tradizione biblica e cristiana - la preghiera, l'elemosina, il digiuno - per disporci a celebrare meglio la Pasqua e a fare così esperienza della potenza di Dio che, come ascolteremo nella Veglia pasquale, "sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti. Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace" (*Preconio pasquale*). Nel consueto mio Messaggio quaresimale, vorrei soffermarmi quest'anno a riflettere in particolare sul valore e sul senso del digiuno. La Quaresima infatti richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica. Leggiamo nel Vangelo: "Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame" (Mt 4,1-2). Come Mosè prima di ricevere le Tavole della Legge (cfr Es 34,28), come Elia prima di incontrare il Signore sul monte Oreb (cfr 1 Re 19,8), così Gesù pregando e digiunando si preparò alla sua missione, il cui inizio fu un duro scontro con il tentatore.

Possiamo domandarci quale valore e quale senso abbia per noi cristiani il privarci di un qualcosa che sarebbe in se stesso buono e utile per il nostro sostentamento. Le Sacre Scritture e tutta la tradizione cristiana insegnano che il digiuno è di grande aiuto per evitare il peccato e tutto ciò che ad esso induce. (...)

Nel Nuovo Testamento, Gesù pone in luce la ragione profonda del digiuno, stigmatizzando l'atteggiamento dei farisei, i quali osservavano con scrupolo le prescrizioni imposte dalla legge, ma il loro cuore era lontano da Dio. Il vero digiuno, ripete anche altrove il divino Maestro, è piuttosto compiere la volontà del Padre celeste, il quale "vede nel segreto, e ti ricompenserà" (Mt 6,18). Egli stesso ne dà l'esempio rispondendo a satana, al termine dei 40 giorni passati nel deserto, che "non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4,4). Il vero digiuno è dunque finalizzato a mangiare il "vero cibo", che è fare la volontà del Padre (cfr Gv 4,34). Se pertanto Adamo disobbedì al comando del Signore "di non mangiare del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male", con il digiuno il credente intende sottomettersi umilmente a Dio, confidando nella sua bontà e misericordia. (...)

Ai nostri giorni, la pratica del digiuno pare aver perso un po' della sua valenza spirituale e aver acquistato piuttosto, in una cultura segnata dalla ricerca del benessere materiale, il valore di una misura terapeutica per la cura del proprio corpo. Digiunare giova certamente al benessere fisico, ma per i credenti è in primo luogo una "terapia" per curare tutto ciò che impedisce loro di conformare se stessi alla volontà di Dio. Nella Costituzione apostolica *Pœnitementi* del 1966, il Servo di Dio Paolo VI ravvisava la necessità di collocare il digiuno nel contesto della chiamata di ogni cristiano a "non più vivere per se stesso, ma per colui che lo amò e diede se stesso per lui, e ... anche a vivere per i fratelli" (cfr Cap. I). La Quaresima potrebbe essere un'occasione opportuna per riprendere le norme contenute nella citata Costituzione apostolica, valorizzando il significato autentico e perenne di quest'antica pratica penitenziale, che può aiutarci a mortificare il nostro egoismo e ad aprire il cuore all'amore di Dio e del prossimo, primo e sommo comandamento della nuova Legge e compendio di tutto il Vangelo (cfr Mt 22,34-40). (...)

Al tempo stesso, il digiuno ci aiuta a prendere coscienza della situazione in cui vivono tanti nostri fratelli. Nella sua *Prima Lettera* san Giovanni ammonisce: "Se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio?" (3,17). Digiunare volontariamente ci aiuta a coltivare lo stile del Buon Samaritano, che si china e va in soccorso del fratello sofferente (cfr Enc. *Deus caritas est*, 15). Scegliendo liberamente di privarci di qualcosa per aiutare gli altri, mostriamo concretamente che il prossimo in difficoltà non ci è estraneo. Proprio per mantenere vivo questo atteggiamento di accoglienza e di attenzione verso i fratelli, incoraggio le parrocchie ed ogni altra comunità ad intensificare in Quaresima la pratica del digiuno personale e comunitario, coltivando altresì l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera e l'elemosina. Questo è stato, sin dall'inizio, lo stile della comunità cristiana, nella quale venivano fatte speciali collette (cfr 2 Cor 8-9; Rm 15, 25-27), e i fedeli erano invitati a dare ai poveri quanto, grazie al digiuno, era stato messo da parte (cfr *Didascalia Ap.*, V, 20, 18). Anche oggi tale pratica va riscoperta ed incoraggiata, soprattutto durante il tempo liturgico quaresimale.